

## EDITORIALE



**SE NON CI AVESSERO  
TRADITO SOLTANTO  
SULLE NORME  
ANTISMOG?**

di  
**MASSIMILIANO  
DONA**



@MASSIDONA

Ci sono momenti nella storia della **protezione dei consumatori** destinati a rimanere epocali: uno di questi lo stiamo vivendo in questi giorni con lo scandalo che ha travolto **l'azienda tedesca Volkswagen**, colpevole di aver aggirato le leggi antismog in vigore negli Stati Uniti.

Eppure, nonostante nella recente storia automobilistica americana non sono mancati scandali, richiami e risarcimenti, era dai tempi di **Ralph Nader**, l'avvocato americano che pose le basi della tutela dei consumatori (denunciando negli anni Sessanta la mancanza di sicurezza delle auto), che non ci trovavamo di fronte ad un **simile inaudito, colossale tradimento** della fiducia dei consumatori.

Non a caso, negli Usa è stata avviata un'azione di tipo penale con il rischio di una sanzione da 18 miliardi di dollari! In molti ci chiedono in questi giorni se in Italia è immaginabile una **class-action** per i risarcimenti ai consumatori. Come ho già detto in molte occasioni da noi le azioni di classe (art. 140-bis Codice del Consumo) non sono uno strumento molto efficace: comunque intanto stiamo raccogliendo le segnalazioni attraverso **lo sportello Auto, sul nostro sito [www.consumatori.it](http://www.consumatori.it)** e con una linea dedicata, al numero **06/32600239**.

Da parte mia penso che se le case automobilistiche hanno ingannato i consumatori sulle **norme antismog**, molto di peggio potrebbero aver fatto sui **consumi di carburante** che da anni denunciavamo essere non corrispondenti al vero: ecco, se si dimostrasse che anche sul versante dei consumi, fosse in atto qualche stragemma, pensate che su una percorrenza stimata di 20mila km/anno una autovettura di medie dimensioni potrebbe aver consumato 700/800 euro di carburante in più rispetto a quanto dichiarato.

Denari che sarebbe giusto far tornare nelle tasche dei consumatori. Voi che ne dite?